

== IL BELlicosO... PACIFISMO
del "RISVEGLIO CITTADINO," ==

Non crediamo di esser in debito di una risposta al sibillino articolo del neo-confratello sul nostro atto d'accusa contro il partito radicale per l'atteggiamento da questo assunto in una recente occasione.

Crediamo sia invece prezzo dell'opera rilevare come, a dispetto delle finalità pacifiste del *Risveglio*, le sue colonne del numero scorso se non sono precisamente colonne di... combattenti, sono per lo meno colonne di articoli di... combattimento. Vi si legge anzitutto un personale attacco a fondo contro egregia persona la quale sempre si adoperò per il miglior sviluppo della vita commerciale cittadina; poi, la coda della cosiddetta relazione Condulmer, disapprovata dagli stessi — molto rari però — feticisti di quel funzionario per le eccessività di cui si compiacque; in seguito, una sentimentalistica tirata contro la consorella *Bollente* in un dignitoso commento alla lotta politica svoltasi il mese scorso nel Collegio di Alessandria; poco appresso, una velleità di equivoca canzonatura del nostro risoluto atteggiamento di fronte alle incongruenze di parte della Democrazia in una quistione di onore nazionale; ed infine un contro-attacco dell'interessato, tirato in ballo in un numero precedente dello stesso foglio da un *Pochintasca* contro la canzon plurilamentosa di costui. E... e fermiamoci alle due prime pagine, per carità! giacché ve n'ha più di quanto occorra (c'è persino la guerra in famiglia provocata da *Pochintasca*) per aver diritto di asserire che, per un giornale destinato alla nobile causa della pace, è un vero colmo la contemporanea dichiarazione di... guerra a tutti coloro dei quali si occupa.

Di passata, avvisiamo il neo-confratello (pacifista *nouveau jeu*) che potremmo citare molte sue frasi di incoraggiamento alla necessaria e vigorosa azione politico-militare del Governo e di plauso all'eroismo dei figli della Terza Italia.

Ma, prevediamo, che in merito ci si risponderà con quel *ben & tout faire* che è il comodo eclettismo, e col ritrito: *Si vis pacem para bellum*. E noi, con Graf, di rimando:

*Essere uno e diverso
e coerente e sconnesso
vuol dir rifar in sé stesso
il glorioso universo.*

Riportiamo assai volentieri dal giornale Londra-Roma, che si pubblica a Londra, il seguente articolo che riprova di quanta stima sia circondato il nostro concittadino nella metropoli inglese:

Da "Page boy", a Concessionario

Una lieta notizia leggiamo nei giornali giuntici or ora da Acqui, la città famosa pe' suoi bagni, e come tale conosciutissima fin dal tempo dei Romani, che chiamavano quel luogo *Aquae Statiellae*. La notizia è che quel Consiglio Comunale, dopo analoga discussione sulla relazione della domanda della Società delle Terme per la cessione della locazione dell'Albergo-Ristorante e Caffè, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, udita la relazione, prende atto con pieno soddisfacimento che la subcessione dell'Albergo-Ristorante e Caffè delle Terme sia fatta in capo al cav. Arnolfo Boriani ».

E così in quello stesso luogo ove l'egregio connazionale nostro fece le prime sue armi come *page boy* per dirla all'inglese, egli si vede ora alla testa come concessionario, con la universale approvazione dei suoi conterranei.

=====
Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 13 Aprile

59 - 83 - 79 - 37 - 43

Voci d'oltremare

Il giovane amico nostro, signor Giorgio Dadone, che — come i lettori della *Gazzetta* ricordano — si trovò fra le audacissime schiere prime le quali seppero gloriosamente difendere la eroica marinara conquista delle nuove terre italiane, approfitta della febbrile tregua a cui è costretto, in Tripolitania, il nostro corpo di spedizione, per descrivere allo zio — il sig. DeBenedetti Giacomo — la vita che si conduce in questi giorni ad Ain-Zara dove egli è stato trasferito da Gargaresch. Col gentile consenso del sig. DeBenedetti pubblichiamo, nella sua integrità, la simpatica lettera del sorridente nostro concittadino: esso rappresenta la graziosa realtà di una delle mille e mille gloriose visioni d'oltremare che Cini Rosano, con gioia d'innamorato, vide laggiù affollarsi attorno alla sua anima pensosa e che Egli illustrò con nobile cuore di poeta e con sentimentale ferezza di italiano.

Ain Zara, 14 Marzo 1912.

Carissimo Zio,

Ti avrei scritto prima ma me ne è mancato il tempo; dai primi di questo mese non sono più rimasto fermo; dapprima in un ufficio a Tripoli, poi a Gargaresch, infine ad Ain Zara dove sono tuttora e dove mi fermerò per parecchio tempo.

Benchè sia questa la località più avanzata e più soggetta perciò agli attacchi del nemico, mi ci trovo bene.

Provo ancora le emozioni dei primi giorni della guerra; ogni notte qualche gruppo di arabi viene a rompere la monotonia del deserto che ci circonda, con qualche scarica di fucileria disordinata e del tutto innocua.

Ora la vasta vallata è stata abbandonata dalle nostre truppe ritirate a Tripoli, ed Ain Zara è occupata solo da circa 3 mila uomini ben trincerati e rinchiusi in un formidabile forte costruito su un'altura e chiamato Forte Santa Barbara. E' potentemente difeso da cannoni, mitragliatrici e 2000 fucili; tutt'all'intorno vi sono le più moderne e pratiche difese accessorie quali reticolati, fogate, bocche di lupo, ecc. che rendono impossibile qualunque tentativo di assalto.

Nella notte del 10 fummo attaccati violentemente da numerosi gruppi di arabi urlanti come belve, invocando la protezione di *Allah* per lo sterminio degli Italiani.

Dall'osservatorio del forte, dove vi è l'ufficio telegrafico, ho potuto assistere tranquillamente allo svolgersi della breve battaglia.

La luna splendente nel cielo azzurro cupo, illuminava la lugubre scena, e nella vallata si ripercuoteva la eco delle mille voci stridule, selvaggio degli arabi che alle danze fantastiche facevano seguire il loro canto di guerra, fiduciosi nella vittoria.

Poveri delusi! La loro baldanza fu presto domata da pochi colpi di cannone che li sbandarono e misero in fuga.

Le artiglierie li seguirono nella ritirata scomponendo i gruppi che si riordinavano su piccole dune vicine, e ne uccise parecchi, fra i morti vi è stato pure uno dei più influenti capi arabi, forse il più accanito e crudele nemico nostro.

Da parte nostra un solo artigiere ferito leggermente al polpaccio destro; pur io ho sentito molte pallottole passarvi vicino, sfiorarmi quasi... ma mi son divertito.

Appena giunto qui ho cercato Ghione e l'ho trovato in condizioni ottime; ora il suo reggimento è a Tripoli e mi spiace non poter stare in sua compagnia. Ho pure trovato qui il Tenente degli Alpini Delessandris il quale mi ha fatto gentilissime accoglienze; ci siamo fotografati assieme e spero a giorni potertene mandare una copia.

Da pochi istanti ho appreso la notizia dell'attentato al nostro Re e ne sono rimasto assai addolorato.

Non mi sarei mai aspettato una cosa simile specie in questo periodo in cui una onda di entusiasmo attraversa i cuori di tutti gli italiani, in questo momento in cui l'Italia si rivela grande, potente, orgogliosa.

di potersi dimostrare più civile di quanto fosse considerata, cercando di spezzare ad altri il pane secolare della sua civiltà e di liberarsi dal lungo servaggio che fino a ieri l'ha tenuta schiava delle false credenze dell'indegna civiltà altrui!

E l'atto infame è stato compiuto da un italiano, da un nostro fratello! Quale tristezza!

Gli animi di noi tutti sono fieramente indignati.

Da circa due mesi non ricevo la *Gazzetta d'Acqui*; non me l'hai più spedita?

La salute è sempre ottima: dacchè sono qui non ho ancora avuto neppure un minimo dolor di capo; anche qui ad Ain Zara vi è aria buonissima e ti assicuro mi ci trovo ottimamente. Voglio sperare che almeno la salute mi si manterrà tale fino al giorno del ritorno.

Desidero avere presto notizie tue e di costi, ti raccomando perciò di scrivermi subito con ampie notizie.

Baciami affettuosi.

Giorgio.

Dal Circondario

Da Monastero Bormida — Il venerando cav. Flaminio Cortina, farmacista, ci scrive da Monastero in data 10 aprile:

Il Dott. cav. Aly-Belfadel — E' con vivo rincrescimento generale che i monasteriesi hanno appreso la notizia che il nostro amatissimo cav. dott. Arturo Aly-Belfadel lascierà prossimamente questa residenza per quella di Santa Maria di Sala (Venezia).

In oltre 14 anni dacchè si trovava come medico a Monastero il dott. Aly-Belfadel non ha saputo che accattivarsi la stima e l'affetto di tutti; senza distinzione di parte o di classe, perchè con tutti, ricchi o poveri, vicini o lontani, il dott. Belfadel fu sempre un premurosissimo e prezioso amico quanto un diligente e valente sanitario. I monasteriesi ed anche molti abitanti dei paesi vicini, fra i quali pure egli è favorevolmente noto, certamente comprendono che il dott. Aly-Belfadel dovesse migliorare la sua carriera aspirando giustamente ad una residenza più popolosa e soprattutto più vicina ad un grande centro, ma ciò non toglie che essi sentano tutti vivissimo il rammarico di perdere una persona così buona, così colta e così amata come il dott. Aly-Belfadel.

Essi ad ogni modo, gli augurano ogni bene nella nuova residenza, sicuri di due cose: che gli abitanti di Santa Maria di Sala si riterranno presto ben fortunati dell'acquisto del dott. Aly-Belfadel, e che questi non dimenticherà certo le buone e larghe amicizie acquistatesi fra i monasteriesi, primo fra i quali, colle sue ottantasei primavere suonate, ama contarsi il sottoscritto

FLAMINIO CORTINA.

Da Nizza Monf. (G. S.) — La riuoccupazione della carica d'un professore nella R. Scuola Tecnica — Per motivi di salute avendo il professore di storia, geografia, diritti e doveri, sig. Morganti Enrico, da circa due anni temporaneamente dovuto sospendere le mansioni a lui affidate quale insegnante nella locale R. Scuola Tecnica, con vero piacere si è salutato il di lui recente ritorno a Nizza per la riuoccupazione della carica da professore.

Nizza — che ebbe già ad ospitare l'illustre professore per oltre trent'anni e che innumerevoli suoi figli lo ebbero quale loro insegnante attivo e zelante — si augura che possa nel suo corso d'insegnamento ancora manifestargli tutta quella stima e riconoscenza che meritatamente gli vanno tributate.

NUOVE TERME

Nuovi arrivi

- Sig. dott. Sebastiano Resia, Mango.
- " E. Frovon, Lyon.
- dott. Malherbe e Signora, Paris.
- Sig.ra Elisabeth Merivale, S. Margherita.
- Sig. Edivian H. King e Signora, Londra.
- Le Baron A. von Gleuk, Zurich.
- H. Bresslan, Strassburgo.
- Sig.ra A. de Edys, Berna.
- Anna Jacobsen, Copenaghen.
- Sig. Lone Sweisstrup, id.
- Sig.ra Alma Kundsén, id.
- Sig. Percival Harth e Famiglia, Londra.
- Sig. A. de Rodt, Locarno.
- Sig. Ing. Vicari, Torino.
- " Strada, id.
- " Vanni, id.
- avv. Boggio, id.
- Valz, id.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale di Acqui - Udienza 12 aprile - *Lesioni* — Priarone Giacomo, Priarone Giovanni e Priarone Giuseppe erano imputati di esercizio arbitrario, art. 235 prima parte cod. pen. per avere di correatà fra loro al solo fine di esercitare un preteso diritto, usato violenza e minaccia contro Passalacqua colpendolo al viso e producendogli lesioni guaribili in 30 giorni (art. 372); di minacce art. 156 per aver fatto minacce di morte a Passalacqua Antonio.

Il Passalacqua si era costituito parte civile; ma all'aprirsi dell'udienza, essendo intervenuto un componimento fra le parti, dichiarò di recedere dalla costituzione.

Il processo proseguì, e il Tribunale condannò Priarone Giacomo a 2 mesi condizionalmente.

Parte civile: Proc. avv. Bistolfi, avv. Bisio e avv. Grattarola.

Difesa avv. Caveri di Genova.

Corte d'Appello di Casale (Udienza 11 aprile) *Falsa attestazione in atto di Stato Civile - Assolutoria* — Faccio Oderino di Cassinascio, cameriere, residente a Parigi, era stato condannato dal Tribunale di Acqui a nove mesi di reclusione per delitto di cui all'art. 279 prima parte Cod. Pen., per avere in Vesime, nell'atto pubblico di stato civile riguardante la sua richiesta di pubblicazione di matrimonio con Calizzano Luigia, falsamente attestato alcune circostanze riguardanti il suo stato libero, all'Assessore anziano ff. di Sindaco.

Il Faccio appellò e il Procuratore Generale presso la Corte sostenne la conferma della sentenza. Ma la Corte, accettando le conclusioni della difesa, mandò assolto il Faccio per inesistenza di reato.

Difesa avv. Bisio.

La Settimana

In Grezzana, ridente terra in su quel di Verona, si celebreranno domenica 14 le nozze dell'egregio avv. Luigi Gamaleri con la esimia signorina Lia Grigolatti.

Agli sposi le felicitazioni e gli auguri della *Gazzetta*.

Il Credito Provinciale è stato chiamato, per invito del Ministro del Tesoro e della Banca d'Italia, a far parte del Consorzio Bancario che ha assunto dal Governo l'emissione di 250 milioni di buoni quinquennali, 4 per cento.

Gli Istituti chiamati a costituire detto Consorzio sono nove in tutta Italia: e cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma, Società Bancaria, Credito Provinciale e Banca Zaccaria Pisa.

In Artiglieria — Il tenente colonnello Cagnardi del nostro 23° Artiglieria è trasferito comandante al 4° in Cremona: il maggior Ernesto Malvicini, nostro concittadino di residenza a Genova, è stato promosso tenente colonnello.

Congratulazioni ed auguri.

Il Telefono si è inaugurato col primo corrente ad Alice e Lunedì 15 si inaugura a Strevi, così si vanno a poco a poco collegando col capoluogo i principali comuni dei dintorni.

Una bella relazione abbiamo ricevuto intorno all'opera del Patronato delle giovani operaie, stata letta alle associate dalla Vicepresidente signora Virginia Benazzo Guai: la parte finanziaria molto lusinghiera è accompagnata da opportune considerazioni d'ordine morale e da espressioni che dimostrano gli elevati sentimenti da cui sono animate le gentili signore Patronesse nell'esplicazione della loro opera attiva ed efficace.

La tradizionale Festa della Madonna ha richiamato una folla enorme lungo il polveroso napoleonico stradale, dardeggiato da un sole precocemente estivo; allegre brigate costellarono le rinverdate praterie circostanti alla solitaria chiesa campestre: nessun incidente turbò la giocondità della festiva giornata.

Per Giovanni Pascoli — Giovedì 18, alle ore 21, nel Salone dell'Arte et Marte, Alessandro Cassone, iniziando un ciclo di conferenze che saranno da lui e da altri quindici lette per iniziativa della giovanile Società, parlerà de *Il poeta morto*. Alla conferenza farà seguito una lettura di alcune liriche del Pascoli, fra cui la celebre *Cavallina storna*.

Al Tiro a Segno — Domani, Domenica, alle 14, avranno principio le lezioni al poligono di Cassarogna e continueranno nei giorni festivi 21, 28 corrente, 5 e 12 Maggio prossimo.